



National Training Team 2010



La sfida dei nuovi percorsi formativi

L'Associazione in questi anni ha puntato molto sulla formazione dei capi e sull'avere dei capi che siano effettivamente delle persone con un bagaglio culturale, metodologico ma soprattutto personale di elevata qualità.

Le scelte che ha fatto il CG in tema di formazione capi non sono state semplici, sono state difficili, hanno visto anche momenti in cui ci sono stati dei confronti approfonditi fra posizioni diverse.

Quello a cui il CG è pervenuto con l'approvazione dei nuovi percorsi formativi è stato un passo molto importante. Non si è voluto abbassare il livello di qualità, anzi lo si è voluto mantenere alto, pur consapevoli delle difficoltà che, soprattutto i giovani capi, incontrano nel conciliare il servizio, la propria formazione personale, lo studio e il lavoro.

E allora è qui la grande scelta fra il fare servizio in Associazione, farlo rispettando le regole che ci si è dati e nelle quali si crede e il fare una qualunque altra attività di volontariato, il servizio in Associazione infatti richiede sicuramente molto più tempo, molta più fatica e molto più impegno.

Nell'approvare i nuovi percorsi formativi si è voluto inserire nel regolamento quelle parti che non sono regole ma sono lo spirito che li anima nel quale tutti si è chiamati a fare del proprio meglio e a rendere quei percorsi effettivamente qualche cosa di valido, concreto, attuato e veramente utile per i ragazzi affidati.

Nell'ambito nei nuovi percorsi formativi sicuramente la grande scommessa è stata il CFT, la cui origine ha incontrato tante perplessità e dubbi.

Non è stata una scelta semplice da fare. E' stata una scommessa che l'Associazione ha fatto, dai riscontri che si hanno si può pensare che almeno attualmente la scommessa è vincente.

Una scommessa che ha risposto ai bisogni dei giovani capi, che ha risposto a quella necessità di una formazione personale che venisse prima di una formazione di carattere metodologica, necessaria, ma dopo aver costruito una base solida di una scelta consapevole di fare servizio.



inFORMAZIONE

Il Formatore Associativo

...in cammino per l'apprendimento e la responsabilità

**N.T.T. - National Training Team
Bracciano (RM) 4-5-6 Giugno 2010**



I dati sono sicuramente molto rassicuranti da questo punto di vista, forse perché nei CFT si sono giocati i formatori con più esperienza.

E' molto importante che gli adulti siano formati, capaci, maturi e solidi. E la solidità e la maturità deriva dall'esperienza che ciascuno fa nella propria vita, guai mai se si diventassimo maturi e solidi solo perché si frequenta lo scautismo e le sedi scout!

Però il momento della formazione è uno di quei momenti che dà il "la", quel tocco, quel valore in più alla solidità e alla maturità delle persone. Quindi, si ritiene che sia una delle cose importanti e così come vedere dei formatori che si ritrovano per ragionare sul proprio percorso di formazione.

La cosa più bella di un formatore è quando dice: "io ho bisogno di approfondire, di cambiare, di migliorare, di capire cosa accade nel mondo, cosa accade e dove sta andando l'associazione.

I formatori sono l'anello e la catena di trasmissione di tutto quello che viene e che nasce all'interno dell'Associazione. Il Consiglio generale legifera, fa delle cose per l'Associazione e qualcuno le deve trasmettere, i momenti della formazione sono i momenti fondamentali per questo tipo di trasmissione.

In un mondo come quello attuale, che è destabilizzato, dove niente è uguale al giorno prima, dove i meccanismi valoriali ogni tanto scricchiolano e si modificano e poi diventano da valori a disvalori, i formatori devono cercare di avere intuito per essere delle antenne che tramite l'incontro con gli altri capi, con gli adulti che partecipano ai campi, possano poi trasferire grazie alle staff, agli incontri a livello regionale, a livello nazionale, degli stimoli per capire e migliorare in questo percorso continuo di approfondimento.

Questo è un po' il succo dell'Associazione, guai mai se si fosse chiusi all'interno per formare solo dei bravi capi scout.

In Associazione è necessario riuscire ad allargarsi per capire che la vita dei capi e dei ragazzi per l'80% viene vissuta fuori dalle sedi. Quindi fare formazione significa aiutare delle persone a crescere.

Questo è il compito del formatore. Non è un compito facile, è un compito che non può essere attribuito a dei presuntosi, perché il formatore non può essere un presuntuoso, non può essere conscio solo delle proprie attitudini. Il formatore è quello che riesce a migliorarsi e la nostra forza è avere dei formatori che hanno il coraggio di cambiare e di migliorarsi come l'Associazione ha dimostrato in tutti questi anni.

L'esperienza dei nuovi percorsi formativi è stata entusiasmante e incredibile ma è stata una grande, ed è una grande scommessa e questa scommessa può essere vinta solo se i formatori nel loro approccio, nella loro impostazione, nei loro modelli di campo sono in grado di trasferire quello che l'Associazione intende portare avanti.